



LA RIFORMA. Scaduto il termine per l'impugnazione, la legge sarà in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta

Province, arriva l'ok del Commissario

PALERMO

●●● Via libera alla riforma delle Province. Il Commissario dello Stato non ha impugnato alcun articolo (il termine per farlo è scaduto ieri pomeriggio) e a questo punto la legge entrerà in vigore con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale prevista per venerdì prossimo o il suc-

cessivo. La riforma istituisce i liberi consorzi al posto degli enti soppressi: inizialmente saranno 9 coincidenti col perimetro delle vecchie Province, ma entro sei mesi i Comuni che ne fanno parte possono sganciarsi e aderire a un altro consorzio o formarne uno del tutto nuovo (devono però aggregare almeno

180 mila abitanti). In autunno una nuova legge fisserà il numero finale di consorzi e le competenze che verranno trasferite da Province e Regione. Il personale delle Province verrà trasferito ai consorzi, i cui vertici non verranno eletti dal popolo ma da sindaci e consiglieri comunali. La riforma istituisce anche le

tre città metropolitane di Palermo, Catania e Messina che aggregano i Comuni limitrofi. Per il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, il via libera senza impugnative è «merito di tutto il Parlamento. Abbiamo inaugurato un nuovo iter legislativo che ha consentito, grazie all'apporto di maggioranza e opposizione, di migliorare il coordinamento del testo». Claudio Barone della Uil chiede «un confronto per discutere delle competenze da affidare ai consorzi». **GIA. PI.**